Anno XXIV | Lunedì 18 Agosto 1890 | Conto corrente colla Posta | N 196

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Camminiamo verso la fine d'agosto, e quindi anche il 1890 si crede che possa terminare pacificamente. Però le relazioni politiche internazionali rimangono in Europa presso a poco nelle medesime incertezze, e la prova ne è, che tutte le potenze continuano nei loro armamenti, se non altro come una precauzione di difesa, perchè si teme non lontana una guerra. Un tale stato di cose, che produce una tensione d'animi per così dire morbosa non giova certamente a nessuno, perchè, se anche non si viene alle armi, non si può dire che sia una vera pace.

Uno sproposito politico cui il Governo della Cisleitania commette in una parte di sè stesso, che dovrebbe appartenere invece al Regno d'Italia, eccita gli animi nell'Europa centrale e mette perfino in dubbio l'alleanza per la pace e la comune difesa. Nella *grande Nation* che oltre al Cenisio attende una occasione per l'agognata rivincita, si cerca di farla nascere esagerando i fatti e prodigando le solite ingiurie alla cosiletta sorella latina. La lotta per una elezione politica a Roma fa nascere una speranza di guerra contro l'Italia perfino in coloro che circondano la reggia del *princeps pacis*. Qualche pazzia dell'ex-re Milano in Serbia, o la nomina di alcuni vescovi della Macedonia concessa dalla Porta alla Bulgaria bastano a tenere deste le previsioni di nuove lotte nella penisola dei Balcani. Non si crede a Parigi, che un accomodamento tra la Germania e l'Inghilterra per le cose dell'Africa possa essere nato senza qualche altro patto segreto per il caso di guerra; e per questo si cerca e si conduce a termine presto un simile accomodamento colla pacifica potenza al di là della Manica, onde non averla contraria. Mentre si lavora colà con costanza degna di una migliore causa a fare della dispotica Russia un alleato della Repubblica francese per la guerra, si sospetta della sincerità dello czar, ora che riceve una nuova visita dal giovane imperatore della Germania, dopo quella che fece alla regina d'Inghilterra e dopo che prese il solenne possesso dell'isola di Helgoland cessagli dalla potenza marittima che volge la sua attenzione verso altri mari.

Da tutto questo ed altro si vede, che la tensione dura e che se ancora non conduce alla guerra, perchè tutti temerebbero di essere i primi a dare il fuoco alla miccia, non si pensa che sia possibile di venire a delle trattative internazionali per una pace durevole, che soddisfi nei loro legittimi interessi tutte le Nazioni dell'Europa, una pace che è pure una necessità di esistenza per essa. Non sono passati che venti di quei cinquanta anni cui il generale Moltke crede necessari perchè la Francia si addatti alla restituzione dovuta fare alla Germania dell'Alsazia e della Lorena cui essa le tolse due secoli fa. La Russia poi non dimentica nessuno dei suoi disegni e mentre è tenace nell'idea di darsi a Costantinopoli una terza capitale, onde compiere così al Sud dell'Europa il suo triangolo, vuole mostrare all'Austria, che il debito di averla salvata nel 1849 col suo intervento nell'Ungheria ribelle non lo si paga colla ingratitudine di cui il ministro austriaco Schwarzenberg voleva meravigliare il mondo, negando alla Russia le promesse Bocche di Cattaro sull'Adriatico là presso al Cernagora, che è il suo avanguardo su questo mare.

L'Impero austro-ungarico, che riconosce essere il suo più grande nemico il salvatore suo dai ribelli ungheresi, cerca di difendere la propria esistenza col favorire anche contro i Tedeschi e gl'Italiani i suoi Slavi; ma colle proprie tradizioni dispotiche ed infide ha fallato interamente il metodo. Il suo governo ha creato un irredentismo russo, germanico ed italiano, invece che cercar di formare delle tanto diverse nazionalità di cui è composto, rese autonome nel governo dei loro particolari interessi, una larga confederazione, la quale avrebbe potuto abbracciare anche le nazionalità emancipatesi dalla Turchia. A Vienna, invece di lavorare per la propria esistenza, lavorano per la distruzione dell'Impero danubiano.

E se ciò dovesse accadere, sarebbe un danno per l'Europa orientale ed un pericolo anche per l'Italia. Non sarà che l'Ungheria che lo possa in parte almeno evitare, prendendo l'antmosa risoluzione di sostituirsi all'Impero danubiano col confederare attorno a sè le diverse nazionalità che vanno dal Mare Nero fino all'Adriatico. I Magiari circondati dal panslavismo da tutte le parti, devono proprio lottare per la propria esistenza e non potrebbero farlo altrimenti.

Dopo ciò dobbiamo dire, che i timori di una non lontana guerra che prima provenivano dalla parte della Francia e della Russia, a cui si cercò di contrapporre la triplice alleanza per la pace, sono accresciuti dalla stolta condotta del Governo di Vienna, rispetto agli Italiani dell'Impero, che volevano difendere colle scuole la lingua e la civiltà della propria nazionalità da cui derivano. Impedendo questa naturale tendenza, a Vienna lavorano per il panslavismo, col quale non è impossibile che s'intenda anche il germanismo, a patto che gli si lasci la sede sull'Adriatico. Così, se mai si avverasse un simile fatto, l'Italia avrebbe dappresso sulle sponde dell'Adriatico, che fu un lago italiano anche quando l'Italia era divisa in molti Stati, le due più numerose, giovani e forti ed invadenti Nazioni dell'Europa. Dio ci guardi da quelle guerre, che possano condurci a simili effetti; ma sarebbe una vera stoltezza del Governo che diede la nuova Roma a capo dell'Italia una, se non sapesse portare verso l'estremità dell'Adriatico tutta la pacifica sua attività, che ajuti le popolazioni a rendere sè stesse colla propria un baluardo dell'Italia, come faceva Roma antica attorno ad Aquileja. Ripetiamo una volta di più quell'ammonimento che andiamo facendo al Governo nazionale del 1868 a questa parte sull'importanza che ha l'Adriatico e specialmente l'estremità del Regno per la Nazione italiana, che ha il dovere di pensare ai suoi grandi interessi. Noi siamo per la pace non soltanto della Italia ma dell'Europa; ma crediamo che per mantenerla e per difendere sè stessi sia necessario approfittare almeno del tempo in cui dura la tregua per progredire con costanza e con giusto calcolo nelle opere della pace verso i confini nord-orientali del Regno. Se la nuova Roma avesse la previdenza della antica, essa farebbe un'altra volta lavorare le sue legioni in tutte le opere di bonifiche e nell'aprire nell'estremità del Regno, a Lignano, quel porto nazionale che gioverebbe assai a tutte le coste italiane da quassù fino alla Sicilia con una corrente commerciale, che animerebbe anche l'agricoltura e le industrie e renderebbe forte per la difesa nazionale la regione di confine del Regno.

Tornando alle incertezze attuali predominanti in Europa sulla pace e sulla guerra, ci duole di dover ripetere il detto di Oxenstiern, il quale al figlio diceva: *Videbis fili mi, quam parva sapientia regitur mundus.* Tutti lodano la pace, ma non fanno nulla per essa e preparano la guerra delle armi perfino colla guerra doganale e non sanno antivenire nemmeno quella guerra sociale, che sarebbe colle minacciate distruzioni un ritorno alle barbarie della parte più civile del mondo. Per assicurare la pace, ora che sarebbe possibile coll'accettazione generale del principio di nazionalità e di rappresentanza dei Popoli nel Governo, bisogna che tutti coloro che la vogliono lavorino per essa; ma è proprio quello che non si fa.

Indarno la scienza applicata alla vita dei Popoli li ha tutti accostati fra loro facendo servire ad essi il vapore e la elettricità in terra ed in mare; chè anche le nuove invenzioni si adoperano come un mezzo di guerra; ed il primo a sgovernare come fecero sempre i suoi antecessori col proprio despotismo almeno una parte della Patria italiana, è appunto chi ha per officio liberamente assunto di farsi apostolo della pace umana secondo i principii proclamati da Cristo. Quando si potrà rispondere ad *Oxenstiern*, ch'egli ha torto?

Dalla Repubblica Argentina, sebbene il figlio d'un Italiano nato colà, il Pellegrini, sia una persona d'ingegno e stimato da tutti come un galantuomo, avendo assunto il governo, troverà non poche difficoltà finanziarie, cui non si sa se riuscirà a vincere. Sarebbe interesse anche dell'Italia e delle altre potenze europee, che hanno affari colà, che potesse superare il gravissimo disordine in cui le ha lasciate il rinunciatario Celman. Dei coloni italiani all'Argentina un certo numero torna in patria, massime di quelli che hanno fatto dei risparmi, ed altri non pochi vanno nel Brasile dove sono chiamati, ma dove potrebbero accadere per essi nuove disgrazie, non essendo di certo bene costituita ed ordinata la Repubblica del generale Fonseca.

Nelle piccole Repubbliche dell'America centrale, che dovevano confederarsi fra loro, continuano i disordini. Oltre San Salvador ed il Guatemala, pare che ora entri nella lotta anche l'Honduras.

Si dice ora, che per l'escavo del canala nell'istmo di Panama si sieno consumati indarno finora non meno di 1313 milioni di lire, e che gli Stati-Uniti del Nord insistano a volersi fare un canale proprio nel Nicaragna, com'era anche prima di tentare l'altro, il progetto, potendo giovarsi di un lago che esiste nel mezzo. E' probabile ad ogni modo, che tra i due Oceani il canale si faccia, anzi, o presto o tardi; certamente si farà.

* * *

Quasi si direbbe dal modo col quale se ne parla, che sia una quistione internazionale anche l'elezione avvenuta testè a Roma. Mentre in Italia i diversi partiti cercano di cavarne profitto per loro, continuando anche una imprudente agitazione da cui possono provenire gravi difficoltà al Governo nazionale, quella elezione è commentata al di fuori ed in senso ostile specialmente dalla stampa francese e dalla temporalista in Italia. Si vogliono poi da essa presagire anche le tendenze che sorgeranno per le nuove elezioni. Che queste si facciano nel prossimo autunno, come molti credono che possa avvenire, o nella primavera successiva, dovrebbero essere preparate dagli elettori medesimi, nel senso prima di tutto della riforma amministrativa che tolga l'accentramento a cui si mirava da ultimo e che dia il più valido impulso a tutto ciò che possa servire a promuovere nel paese una utile attività. Che si cerchi di mandare a Montecitorio una maggioranza di persone più operose che maliziose ed essa saprà migliorare anche il Governo.

Parecchi dei Ministri o sono andati, o vanno in vacanza anch'essi, e ciò mantiene una quantità di dicerie sulle intenzioni dell'uno e dell'altro. Si fanno da qualche tempo molti giusti reclami contro la cattiva amministrazione delle poste. Valeva proprio la spesa che si facesse un Ministero particolare per esse! Che i reclami però li preparino gli elettori per questo ed altro e che li impongano ai candidati.

A dimostrazione di amicizia per la nostra Nazione e la nostra Dinastia abbiamo avuto una visita di Spagnuoli venuti in Italia da Barcellona. L'Italia per potersi difendere dai prepotenti deve coltivare l'amicizia di tutti gli Stati minori, che non vogliono neppur essi venire soprafatti. Il comico politico Cavallotti, che vuole fare la guerra agli alleati per la pace, secondo il *Matin*, giornale costantemente nemico dell'Italia, avrebbe dichiarato ad un suo corrispondente, che egli si aspetta una Camera radicale, che l'Italia non è preparata e non lo sarà per molto tempo; ma promise poi in certi casi anche le barricate, per potere così sottomettere l'Italia alla Repubblica francese. Un friulano direbbe a costui, per quanto comico egli sia: *Che il folc ti trai.* Hanno però ragione quelli che per certi delitti domandano il *manicomio*.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 16 agosto 90

Anch'io, come il collega Moneggi, esclamo: Niente, niente a scuotere questa apatia che regna sovrana nella bella *città dei Fiori*. Tutti ai bagni! Tutti ad immergersi nelle cilestrine onde del mare, a bearsi nelle voluttuose pose delle silfidi bagnanti. A noi, che il tedio della vita cittadina costringe a stare occupati al tavolino, non resta che pensare ai felici mortali, cui è dato divagarsi, divertirsi!

* * *

Un reduce dal congresso. Ieri faceva ritorno in Firenze dal congresso Internazionale Medico di Berlino, l'egregio Dott. Billi consigliere comunale.

* * *

Una nuova chiesa all'Incontro I padri Francescani all'Incontro, non sapendo come meglio buttar via le migliaia di lire che il fanatismo religioso della nostra, per tre quarti, clericale aristocrazia loro protettrice, hanno eretta una nuova, bella e grandiosa chiesa aperta al culto del pubblico.

E' proprio da ridere! Il governo trasforma le vecchie chiese in caserme per gli alloggi militari, e i preti di tutti gli ordini ne fabbricano di nuove!

* * *

La luce elettrica continua a funzionare in modo punto soddisfacente.

Si studia, si prova e si riprova, ma la luce è sempre molto debole e tremolante. Povere centomila lire!

* * *

Passaggio di truppe. La città è popolata di soldati in tenuta di marcia di tutte le armi.

Partono per Arezzo ove avranno luogo le manovre.

* * *

Il Re a Firenze. E' definitivamente stabilito che il Re assisterà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Firenze. Dopo andrà alla Spezia ad assistere al varo della *Sardegna.*

* * *

Theatralia. La rappresentazione del bello e commovente dramma *Maria Antonietta* del Giacometti, dato dalla brava compagnia Emanuel aveva iersera richiamato all'Arena Nazionale un pubblico numerosissimo.

L'esecuzione di questo forte lavoro sia per la messa in scena, sia per l'affiatamento non poteva desiderarsi migliore. Molti e calorosi furono gli applausi che il pubblico tributò meritamente al bravo Emanuel nella parte di re Luigi XVI, ch'egli sostenne mirabilmente, nonchè a quella simpatica e valente attrice, che è la signora Reiter che del personaggio di Maria Antonietta fece una splendida interpretazione. Bene pure gli altri artisti della Compagnia.

* * *

Ieri è stato affisso il preavviso — riuscitissimo lavoro artistico — delle rappresentazioni di *Cavalleria Rusticana* che si daranno durante le feste di settembre alla Pergola.

L'impresario è Guglielmo Canori, che ha scritturato artisti distintissimi. Giudicatene: Emma Calvè. (Santuzza), Ità Costa (Lola), Bernando Valero (Turiddu) Francesco Pozzi (Compar Alfio).

Direttore d'orchestra sarà Emilio Usiglio.

L'opera sarà preceduta da pezzi orchestrali dell'*Arlesienne* di Bizet e Flora *Mirabilis* di Spiro Lamara. Le prove incominceranno alla fine del mese e la prima rappresentazione avrà luogo la sera del 14 settembre.

* * *

Nei teatri minori folla dappertutto e furoreggiano la *Lucia*, l'*Africana* e *Frine*.

Leo Igup

A TRIESTE.

Giovedì sera ebbe luogo a Trieste, nel Teatro Filodrammatico, il congresso generale della Società politica del *Progresso*.

Il presidente avv. Cambon (consigliere comunale) in un eloquente discorso accennò ai reiterati rifiuti del governo per l'istituzione di scuole italiane.

Viene poi a parlare di Giuseppe Revere e dice che il grande poeta dall'immortale Roma ancora ci guarda!

(Questa parole vennero accolte da entusiastiche ovazioni che durarono parecchi minuti).

L'avv. d'Angeli, pure consigliere comunale, parlò contro il decreto di scioglimento della *Pro Patria*.

Il suo discorso fu vibratissimo. Disse che in certe contingenze non bastano estrinsecazioni platoniche, ma ci vogliono fatti e che occorre la manifestazione dell'assemblea per lo scioglimento della *Pro Patria* (insistenti applausi). Noi abbiamo invero, prosegue l'oratore, così potenti conforti che ci vengono da altre parti....

(Questa frase che alludeva alla candidatura dell'avv. Barzilai a Roma, fu accolta da immense ed entusiastiche acclamazioni).

Avendo voluto l'on. d'Angeli svolgere l'ordine del giorno presentato alla presidenza contro lo scioglimento della *Pro Patria*, venne interrotto dall'i. r. commissario Budin che rappresentava il governo. L'on. d'Angeli protestò ed uscì dalla sala in mezzo a un tumulto indescrivibile. L'i. r. commissario sciolse allora l'adunanza.

Nella strada avvenne quindi un'imponente dimostrazione patriottica che fu sciolta dalla polizia.

L'*Indipendente* annunzia che un nucleo di egregi cittadini s'è costituito in comitato per chiamare in vita una nuova associazione per la difesa e la diffusione della lingua, della cultura e della nazionalità italiana nelle provincie irredente.

I promotori di questa società, destinata a colmare la lacuna prodotta dallo scioglimento della *Pro Patria*, hanno presentato già da alcuni giorni gli statuti al ministero dell'interno a Vienna. Il nome fissato per la nuova società è *Lega Nazionale*.

Ignorasi ancora se il ministero opporrà divieto.

Gli scioperi di Cardiff.

Oltre gli scioperi maturati sul terreno inglese, fertilissimo, ce ne sono altri allo stato di germoglio. Fra questi, quello dei cocchieri delle vetture pubbliche. Venerdì della scorsa settimana, essi hanno tenuto un'adunanza nella quale il celebre Burns ha spiegato a che patti uno sciopero può tornare utile. La prima necessità di uno sciopero — ha detto il Burns — è di possedere mezzi pecuniari che ne assicurino la durata e il successo. Dunque, senza denaro, uno sciopero è non soltanto inutile, ma ben anco pericoloso, perchè dimostra la debolezza degli scioperanti e induce i padroni a diventare più esigenti poichè non si può resistere loro. Eppure, a dispetto di questi consigli pratici, i vetturini si sono costituiti in Unione, ciò che promette un prossimo sciopero.

Nel paese di Galles del Sud neanche gli impiegati della ferrovia hanno seguito il consiglio del Burns, e, come è noto, dallo scorso sabato, il traffico è interrotto a Cardiff e in tutto il paese circostante. I direttori delle ferrovie avevano consentito a talune concessioni che non sono state accettate. Il Galles meridionale abbonda di grandi miniere di carbone. Ora la sospensione dei treni che trasportavano il carbone a Cardiff ha prodotto la cessazione dei lavori nella miniera della valle di Rhonda, ove più di 30,000 minatori sono oggi senza lavoro.

Inoltre, siccome le ferrovie non funzionano più neanche pei viaggiatori, il prezzo delle derrate di prima necessità è raddoppiato, il servizio postale è interrotto e le corrispondenze dovendo essere mandate con le vetture, non vengono distribuite che con un ritardo enorme. La facenda, dunque, è seria assai: tanto più che i direttori sono risoluti a combattere energicamente le Unioni, e sperano di poter surrogare ai recalcitranti i *Blacklegs*, o gambe nere, vale a dire, uomini indipendenti, non affiliati alle Unioni.

Dal canto loro, secondo l'uso, gli impiegati ferroviari hanno stabilito sentinelle nelle adiacenze delle stazioni per impedire di presentarsi ai *Blacklegs*. La lotta sarà dunque vivissima e non si può prevedere come andrà a finire. Finora, tranne i meetings di prammatica, la calma non è stata turbata. Ma non è supponibile che questa tranquillità, più apparente che reale, duri ancora a lungo.

Le rivendicazioni degli scioperanti sono sempre le stesse: diminuzione delle ore di lavoro, aumento di salario. In questi due punti, non c'è mai variazione.

È noto che la costituzione delle Unioni — che sembrano destinate a sconvolgere l'Inghilterra in un termine non lontano — va attribuita a John Burns. Pure, per un caso strano, se le idee del campione delle Unioni trionfano, quelli che le applicavano gliene sono assai poco riconoscenti. Quando egli fu eletto membro del Consiglio della Contea di Londra, la democrazia aveva assicurato al Burns un assegno di cinquanta scellini (lire 62 e 50) affinchè potesse dedicare tutto il suo tempo alle sue funzioni politiche. Ora che i fondi della democracia sono in grandissimo ribasso, l'assegno al Burns è stato soppresso, ed egli trovasi obbligato a riprendere il mestiere di meccanico, nel quale, del resto, è abilissimo.

Senza essere partigiani delle teorie del Burns — certo si è che esse hanno potentemente giovato alla classe operaia, la quale va loro debitrice di molte migliorie. Reca dunque stupore la poca riconoscenza del proprio partito per colui che da diciotto mesi non ha smesso di adoprarsi per l'interesse comune. Sotto il punto di vista generale, se il Burns riprende il martello e la lima, non ci sarà un gran male; soltanto è curioso rilevare che, se la gratitudine sparisce dal mondo, sarebbe mal consigliato colui che andasse a farne ricerca nelle file dei socialisti.

Per Vittorio Emanuele.

Venerdì nel palazzo comunale di Siena venne inaugurata la *sala storica* dedicata alla memoria del Gran Re.

Ieri si inaugurò il monumento a Vittorio Emanuele a Civitavecchia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Nella seduta del Consiglio Comunale indetta per il 20 corrente sarà a trattarsi anche il seguente oggetto:

Trasferimento nell'ex convento delle Grazie di 5 classi delle Scuole Elementari femminili — Lavori e spese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	53.2	51.2	50 9	751.1
Umidità relativa	56	41	55	56
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	NE	NE	N
Vento (vel k.)	3	10	5	2
Term. cent.	25.2	29.0	24.5	25.7

Temperatura (massima 32.3, minima 20.0)
Temperatura minima all'aperto 18.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 17 agosto:

Tempo probabile: Venti deboli specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per i contribuenti. Domani 18 corrente scade il termine utile per il pagamento delle seguenti tasse: Terreni, fabbricati, ricchezza mobile e suppletivi di richezza mobile, prima rata della tassa esercizio.

Chi paga dopo domani e nei seguenti giorni viene multato.

La terza giornata di corse ebbe un esito soddisfacente sia per la qualità dei cavalli che vi presero parte, sia per l'interesse che vi destarono le gare.

Le corse come quelle di ieri piaceranno sempre, e naturalmente riusciranno ancora migliori quando si aumenteranno i premi e il numero delle corse sarà minore di quello fissate per quest'anno.

Ci viene riferito che anche l'onorevole Municipio sia entrato nella massima di aderire a questo desiderio manifestato dalla stampa e condiviso dalla grande maggioranza dei cittadini, e che in questo senso verranno presentate delle proposte al Consiglio Comunale per modificare il programma delle *corse* di agosto.

Il pubblico che assistette ieri allo spettacolo ippico era numerosissimo, specialmente nelle tribune. Meno gente c'era però sulla riva del Castello.

Ecco il risultato:

a) *Corsa Provinciale* in partita obbligata, vincere due prove.

Premi: I. Premio L. 500 e metà delle entrature; II. Premio L. 280 e metà delle entrature e bandiere d'onore.

b) *Corsa di cavalli italiani*, in partita obbligata, vincere due prove.

I. Premio L. 1000, metà delle entrature; II. Premio L. 500 e metà delle entrature; III. Premio L. 300; IV. Premio L. 200.

La distanza da percorrere era di 3 giri (metri 1575) per ciascheduna prova.

Per essere dichiarato vincitore della corsa, uno dei cavalli in partenza doveva arrivare alla meta in due prove.

Il *palo della distanza*, che nelle corse a partita obbligata si pone a 100 metri dalla meta e deve essere sorpassato da ciascun cavallo prima che il vincitore abbia sorpassato il punto d'arrivo, sotto pena di non correre nelle susseguenti prove — nelle corse di ieri venne soppresso.

Si cominciò colla *Corsa provinciale*.

Erano iscritti:

1. Eolo, baio, proprietario e guidatore Pavan Andrea.
2. Nino, bianco, proprietario e guidatore Ermacora Guglielmo.
3. Warms, baio, proprietario e guidatore Minciotti Arrigo.

Prima prova: 1. Nino; 2. Eolo; 3. Warms.

Seguì a questa la *prima prova* della *Corsa dei cavalli italiani*.

Erano iscritti:

1. Conte Verde, grigio, razza italiana, proprietario e guidatore Facini Luigi.
2. Conte Rosso, baio, razza italiana, proprietaria Società Antenore, guidatore Rossi Giuseppe.
3. Duce, grigio, razza italiana, proprietaria Società Antenore, guidatore Zanardi Francesco.
4. Letoun II, morello, razza italiana, proprietario Roggeri bar. Alberto, guidatore Tamberri Aristide.
5. Briosa, baia, razza italiana, proprietaria Società Antenore, guidatore Rigato Antonio.

I cavalli giunsero alla meta nel seguente ordine: 1 Conte Rosso; 2. Letoun II; 3. Conte Verde; 4. Briosa; 5. Duce.

Seconda prova (decisiva) della *Corsa provinciale*: I. *Nino*, II. *Eolo*, III. Worms.

Seconda prova (decisiva) della *Corsa dei cavalli italiani*: (Duce si ritirò) I. *Conte Rosso*; II. *Letoun II*; III *Briosa*; IV. *Conte Verde*.

Il Totalizzatore, per essere la prima volta che funzionò quest'anno alle corse fece discreti affari. Era tenuto dai sigg. G. Merzagora, Tita Volpe, dott. Luzzatto, barone Scaglia.

Prima Prova Biglietti venduti 77. Vincitore *Nino*.

Ogni biglietto guadagnò L. 4:50

Seconda Prova Biglietti venduti 131. Vincitore *Conte Rosso*.

Ogni biglietto guadagnò L. 4.

Terza Prova. Biglietti venduti 25. Vincitore *Nino*.

Ogni biglietto guadagnò L. 5.50

Quarta Prova. Biglietti venduti 102. Vincitore *Conte Rosso*.

Ogni biglietto guadagnò L. 2.50

Per la beneficenza restano oltre *L. 150 nette*.

Le corse velocipedistiche a Trieste. Nelle corse di venerdì il premio delle signore triestine fu guadagnato da Urpini di Lubiana in concorrenza coi fratelli De Pauli.

Nella corsa di velocità per bicicletti *Alessandro De Pauli* arrivò il primo.

Nella corsa Campionato del Litorale, metri 4000, per bicicli e biciclette, la vittoria sembrava già assicurata a *Giovanni De Pauli*, quando all'ultimo giro ebbe la disgrazia di perdere i petali. Arrivò primo certo Pochmann.

La musica in piazza. La nostra osservazione circa la musica che non fu fatta suonare in piazza venerdì 15 corr. venne trovata giusta. Ci si assicura però che tanto l'on. Municipio quanto la Società dei P. S credevano che suonasse la banda militare.

I ginnasti udinesi premiati a Milano. Ieri sera nell'Arena di Milano seguì la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso ginnastico nazionale, dinanzi a folla numerosa.

La *squadra udinese* ottenne il *sesto premio*, cioè la *terza medaglia d'argento*.

Negli esercizi individuali riportarono *medaglie d'argento* i sigg. *Carlo Rossini* e *Ernesto Santi*.

Il sig. *Fogolini* di S. Vito al Tagliamento, socio dell'associazione udinese, arrivò *terzo* nella corsa.

Le impressioni di Udine. Un nostro amico di Venezia che venne venerdì a Udine colla gita ci scrive:

Reduce da Udine, quale partecipante alla gita di piacere, non posso far a meno di mandarvi da qui ancora un ringraziamento per tante gentilezze usatemi, per la cordiale ed amichevole vostra accoglienza.

Se Udine non è una di quelle grandi Città che una volta vedute lasciano desiderio di ritornarvi è però una simpatica e graziosa cittadetta, forse una delle più belle del Veneto, certo la più ben tenuta, la più pulita, la più progredita.

Non sembri strano se uno, nato in *Calle delle Ballotte*, che ha sempre dinanzi agli occhi la vasta Piazza San Marco, la grandiosa Basilica omonima, i lussureggianti giardini e i frequentatissimi bagni del Lido di questa nostra cara Venezia, pretenda di aver veduto qualche cosa di simile, nelle dovute proporzioni s'intende, nella vostra allegra Udine.

Tutti i gitanti che hanno avuto la fortuna di trovare costì un amico pratico del luogo ed abbiano saputo profittare delle poche ore che erano a loro disposizione possono giustificarmi.

Ma cosa volete trovare di più artistico, in un Capo-luogo di Provincia, della *Piazza Vittorio Emanuele* di Udine con quel Palazzo Municipale addirittura sontuoso che gli udinesi possono andar superbi di aver voluto e saputo riedificare dopo che l'incendio l'aveva quasi del tutto distrutto, con quel *Porticato di S. Giovanni* che ogni artista deve ammirare e ammirava forse di più quando il monumento ivi inalzato al nostro gran Re non deturpava l'armonia delle sue linee?

E la bella *Strada di Circonvallazione* fuori delle porte Venezia, Gemona e Aquileja con le limpide acque delle roggie e del Canale del Ledra che le fiancheggiano quà e là? E il pittoresco Panorama che si ammira dalla vetta del Colle del Castello e il quadro stupendo di quel Colle gremito di spettatori anelanti di vincere la Tombola e di godersi lo spettacolo delle corse che, dal giardino, ci si presenta ai nostri occhi?

La pulitezza poi che vi si scorge in codesta città è veramente commendevole, come lo sono l'ottimo servizio del Tram a cavalli, l'illuminazione pubblica e privata a luce elettrica e l'acqua potabile che zampilla in abbondanza straordinaria dalle fontane, che serve ad inaffiare tutte le vie in poco d'ora e che arriva alle più alte abitazioni per gli usi domestici, con grande comodità e beneficio dell'igiene degli abitanti.

E cosa dire dello stabilimento balneare? Non par vero, se non fosse un fatto, che Udine possa vantare un simile stabilimento! Vasca grandissima da nuoto dove l'acqua scorre e si cambia costantemente, camerini appartati per bagni caldi, freddi ed a doccia e tutto addobbato, arredato con proprietà ed eleganza.

Non parlo dell'opera al *Sociale* perchè avendo inteso altrove molto bene il Lohengrin non ho assistito che a poca parte dello spettacolo e quindi non voglio fare confronti, del resto inutili.

Mi sembra però che lo spartito incontri il favore del pubblico per la buona esecuzione e la splendida messa in scena; il teatro benissimo illuminato a luce elettrica presentava un aspetto festevole ed anche in questo ambiente troviamo una manifestazione del progresso meccanico: la ventilazione artificiale.

Insomma Udine è una cittadina che si presenta bene che racchiude in sè molte cose buone ed utili e dove il forestiere può trovare, se lo sa, tutto il conforto possibile con mediocre stipendio.

Ma il punto nero c'è pur troppo.

Nel dipartirsi da costì con così dolci e festevoli ricordi, quando si arriva alla stazione malamente illuminata a petrolio, con lampade spente a mezzo dalle quali emana un fetore indubbiamente anti igienico, si prova una stretta al cuore e viene spontanea la domanda: che cosa ha fatto questa povera Udine per meritarsi un simile trattamento dall'Amministrazione ferroviaria.

A. M.

La gita a Carpenedo. Il tema era una partita a cavallo sulle praterie di Carpenedo con salto di ostacoli dei quali alcuni naturali, altri invece appositamente creati per la circostanza. Il convegno era stato fissato per ieri alle cinque ant. sul piazzale di Porta Venezia e puntuali a quell'ora si trovarono:

A cavallo. Il generale Mathieu, comand. il presidio, il maggior Borda, i capitani Gatti e Palmieri, il tenente Padulli, indi i signori cav. Elio Morpurgo, cav. C. Rubini, R. Kechler, G. Merzagora, E. Tellini, Tita Volpe, bar. F. Scaglia, dott. C. Luzzatto, Fabris.

Con vetture proprie: I sigg. Luigi Moretti, G. Moretti co. D. Florio, L. Gabrici, co. Lovaria, march. Mangilli, G. di Caporiaco, Jacuzzi, Giacomelli, A. Volpe.

Due soli mancarono all'appello, un noto velocipedista — naturale nemico dell'ippica — ed un altro cavaliere, (francese di nomignolo) per abitudine caldo propugnatore dei ritardi in massima. Ma su loro invochiamo clemenza!

Messisi in marcia si giunse al passo fino alla rotonda, indi a piccolo trotto si passò il ponte del Cormor fino ad arrivare, sempre sulla strada di Campoformido, oltre la ferrovia e precisamente là ove una vasta distesa di prati si spinge per circa sei chilometri fino a Carpenedo.

Il *mastèr* Kechler, seguito dal tenente Padulli, si mette alla testa ed entra nei prati; immediatamente tengon dietro i signori a cavallo, mentre le vetture proseguono sulla strada maestra.

Dopo breve tratto il *master* Kechler, dato il segnale col corno, inizia un galoppo allungato seguito più dappresso dai sigg. Padulli, Tellini e Merzagora; dal galoppo si passa quasi subito alla carica, e fossi, e e strade difficoltà di terreno, vengono gagliardamente sorpassati.

La quadriglia è ben tosto in vista delle due stagrinate di metri 120 caduna, appositamente allestite per la circostanza, ed ove oltre un centinajo di persone attendevano per assistere allo spettacolo del salto.

Ed ecco che i quattro destrieri arrivano *ventre à terre*; sono guidati sbuffanti all'ostacolo — due gridi di *hurry up, hurry up* — e le due siepi sono *volate* fra gli evviva di quell'inclita nonchè sportiva popolazione.

Alle 6 1\|2 ant. tutta l'allegra comitiva era in Carpenedo ed anche qui accoglienza entusiastica. Si venne poi ricevuti con squisita cortesia dal sig. Polame autorità civile di quel paese, e dopo le presentazioni d'uso si prende posizione su amena collina intorno ad una tovaglia, alla buona, per gettare qualche cosa nelle bramose zanne. Era di buon mattino, ma che appetito! E se c'era lo può dire il fotografo della compagnia, il simpatico Gigi Moretti, che deve aver ritratto tanti *musi* causa l'irrequieta voracità di tante bocche!

Il servizio di tavola, per così dire, era fatto dal *sior* Cecchi Cecchini. Non mancarono i brindisi, improntati tutti alla massima allegria, buon umore, e di gratitudine alla generosa ospitalità.

Il ritorno fecesi senza incidenti ed alle 10 ant. arrivando ad Udine, i signori gitanti si lasciavano con un cordiale arrivederci.

E noi ci auguriamo davvero che quell'arrivederci sia una promessa di prossima riunione ad altra festa dello sport e del buon umore.

Trapezita

Legato Bartolini. A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890 - 1891.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio della Congregazione di Carità, documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Resoconto della Tombola del 15 agosto 1890:

Introiti.

Cartelle vendute n. 4586 L. 4586.—

Spese.

a) Stampe, agi di riscossione, personale di servizio, bolli avvisi ecc. L. 286.10
b) Pagam. vincite » 1300.—
c) Tassa di bollo » 229.30
d) Tassa erariale del 20 p. cento » 871.34
e) Tassa timbratura bollette » 5.—

» 2691.74

Residuano nette L. 1894.26

Il Collegio di Cividale. Leggiamo nel *Forumjulii*:

Da Roma riceviamo la notizia ch'è stato firmato il Decreto Reale per la conversione del nostro Collegio da Municipale in Nazionale. Oramai dunque il fatto tanto importante pel nostro Istituto è compiuto; e noi, consci dell'avvenire ancora più lieto ed utile che gli si prepara, dedichiamo un pensiero e una parola di gratitudine a quei benemeriti cittadini che lo sorressero fin oggi coll'opera e col prudente consiglio, e che seppero ottenere dal Governo il beneficio inestimabile della sua conversione a condizioni punto gravose per le finanze comunali.

La grande Accademia di Scherma. Domenica 24 al tocco avremo l'annunciata accademia di Scherma. Ieri ci vennero detti i nomi dei maestri che prenderanno parte, e, in verità, non potevano annunciarne di più lusinghieri. **Barbasetti, Guasti, Varoni,** tre campioni, signoreggiano una schiera di maestri e tiratori di prima forza quali il *Tagliapietra*, il *Sartori*, il *Brasioli*, il *Sodo* il *Santucci*, il *Pirrò*, l'Angelina, maestro a Trieste. Con tali lame l'accademia prende l'importanza di vero avvenimento artistico. Poichè in nessuna città d'Italia, nemmeno a Roma si è potuto finora riunire tanti valori artistici in un trattenimento accademico. La nostra Udine deve quindi gratitudine al maestro Barbasetti che ha voluto *disinteressatamente*, a *puro scopo di beneficeuza*, offrirle un così raro divertimento.

E noi tantopiù accorreremo al Minerva domenica ventura, perchè potremo *de visu* ammirare il valore tanto celebrato del Barbasetti, che fa onore alla nostra città. Egli ha levato tanto rumore di sè nel mondo schermistico, che il solo suo nome basterebbe, per rendere importante un'accademia. Ma egli ci si mostra circondato da una schiera di forti e valenti, come Guasti e Varoni, e lo spettacolo oltrechè interessante sarà addirittura imponente.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Ieri sera il teatro era discretamente frequentato. I palchi occupati quasi tutti, pochi vuoti nelle poltroncine e nelle sedie, platea meschina, loggione pieno. Se il prezzo fosse stato minore, siamo certi che ieri sera si avrebbe avuto poco meno che una pienona.

L'esecuzione continua sempre ad essere molto buona ed il bubblico è largo di applausi specialmente alla signorina Bellincioni, un'Ortruda che non può tanto facilmente esser superata; alla signorina Ferrani (Elsa) dal canto soave e insinuante. Molto applaudito è pure il tenore Bertini (Lohengrin) che sempre maggiormente estrinseca le sue ottime qualità artistiche, nonchè il bravissimo Broglio (l'Araldo) e il Campello (il re) e il Dorini (Telramondo.)

Oggi riposo, domani e giovedì *Lohengrin*.

Gli artisti per la *Gioconda* sono tutti fra noi.

T.

Teatro Nazionale. Esposizione del *Giro del Mondo* dalle 11 ant. alle 10 pom.

Ingresso cent. 50.

Istituto Convitto Zei. Ci scrivono da Firenze:

La coltura generale, fondata sull'insegnamento letterario classico, non è cibo per tutte le menti, e saranno sempre pochi quelli che riescono, non a conseguire la licenza liceale (a cui giungono moltissimi) ma ad acquistare, quella somma di cognizioni e quell'arte di esprimere in forma corretta il proprio pensiero, che formano l'uomo istituito. Il maggior numero studia quel tanto che basta per strappare da Commissioni indulgenti un diploma di licenza. Chè vuolsi tacere questo difetto, l'incuranza cioè, della parte letterario nella soluzione dei problemi, l'incuranza della parte letteraria nella esposizione: e questa censura deve persuadere sempre più i professori di scienze a dar valore all'insegnamento letterario, ed a togliere quella specie di separazione che si mantiene ha le lettere e le scienze, con danno manifesto di entrambi.

Un Istituto dove si dà una seria educazione letteraria e dove i giovani imparano a scrivere correttamente l'italiano e ad esporre con proprietà di frasi le loro idee, e quello dello Zei. E gli esami di quest'anno ne sono la prova la più evidente, perchè dove, in special modo, gli alunni si fecero un onore immenso fu in quelli d'Italiano. Bellissimi riuscirono ancora gli esami di passaggio. Le Commissioni esaminatrici erano presiedute da uno dei più chiari uomini di lettere italiane, il cav. Colonnello Bartalesi. Ma questi splendidi resultati degli esami non fanno meraviglia ogni qualvolta si sappia che il Direttore Generale dell'Istituto è il Prof. Pietro Bazzi, uno dei più illustri educatori che conti l'Italia, e Direttore interno il Prof. Luigi Buzzi, che per me rappresenta il vero tipo dell'Istitutore, sia per mente elettissima, come per la profonda conoscenza di tutto ciò che si riferisce alle più esprimentate norme pedogogiche.

E.

Il cav. Giacinto Franceschinis veterano della difesa d'Osoppo è morto dopo lunga malattia.

Egli fu ardente patriotta, valoroso soldato e integerrimo cittadino.

Era ragioniere del nostro Municipio, in pensione, ed era spesso mandato dal governo come Commissario Regio quando veniva sciolto qualche consiglio comunale della provincia.

Questa mattina gli vennero fatti solenni funerali.

Il carro mortuario era preceduto dalla banda militare e dietro al medesimo seguivano la bandiera storica d'Osoppo, le bandiere dei veterani 48 e 49 e dei Reduci, diversi ufficiali (il defunto era capitano) ed altri amici e conoscenti.

Sul feretro vi erano due corone.

Fulminata. Il 12 corr, a Morsano, imperversando il temporale, Padovan Maria fu colpita dalla folgore nella propria abitazione e rimase cadavere all'istante.

Arresti. Delle Guardie di P. S. furono arrestati Zamparo Enrico da S. Maria la longa per ubbriachezza e Mitoni Luigia da Gemona per contravvenzione al foglio di via obbligatoria.

Un satiro. A Majano fu arrestato Peressini Pietro il quale in aperta campagna con atto di libidine corrompeva la minorenne G. M.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto sig. *cav. Giacinto Franceschinis*, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del suo caro estinto, e chiede di essere compatita, se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 10 al 16 agosto

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	13
Id. morti	—	0	»	—
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Anna Cossio di Francesco d'anni 2 e mesi 8 — Tranquilla Zanutta nob. dalla Porta fu Gio. Battista d'anni 84 possidente — Anna Lodolo di Luigi di mesi 10 — Antonio Canciani di Giuseppe di mesi 1 — Ettore Giaccioli di Carlo d'anni 1 e mesi 5 — Emilio Verettone di Luigi d'anni 1 e mesi 2 — Anna Busso di Angelo di mesi 10 — Carolina Zuzzi Pitacco fu Gio Batta d'anni 81 agiata — Giulia Lodolo Gottardo fu Gio. Batta d'anni 69 contadina — Eugenia Lodolo di Francesco d'anni 2 e mesi 2 — Vitalina Leon di Francesco d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Natali fu Giuseppe d'anni 35 infermiere — Gioacchino Todero di Luigi di mesi sei.

Morti nell' Ospitale Civile

Leonilda Nesini di mesi 3 — Gabriella Benvenuta di mesi 4 — Maria Didier di mesi 1 — Antonio Peloso fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Rosa Zirini del Zotto fu Angelo di anni 51 casalinga — Francesco Cignolini fu Sebastiano d'anni 78 possidente — Marco Querini fu Giovanni d'anni 69 cordajuolo — Francesco Zaina fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Angela Lanfrit fu Angelo d'anni 72 cuoca.

Totale N. 22.

dei quali due non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Gio. Battista Pizzamiglia sensale con Alessandrina Loigo casalinga — Giuseppe Del Bel tornitore con Adelaide Voncini casalinga — Zacaria Marini calzolaio con Maria Durigato cucitrice — Giuseppe Macuglia calzolaio con Elena Foi tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giacinto Cecutti falegname con Maddalena Cuttini setajuola — Giuseppe Gobitto agente di negozio con Anna Baracetti cameriera — Dottor Angelo Feruglio avvocato con Ida Filiferro agiata — Giovanni Battista Modonutto agricoltore con Anna Nadalutto contadina — Giovanni Battista Zuccolo manovale ferroviario con Amalia Chiarandini setajuola — Teodoro Dulduna impiegato catastale con Lucia Nussi agiata.

Telegrammi

L'onomastico del papa

Roma, 17. Ricorrendo oggi S. Gioacchino il papa ricevette i cardinali, i prefetti delle congregazioni, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e l'aristocrazia clericale.

Leone XIII ricevette anche numerosi dispacci di congratulazione, e fra questi diversi dai rappresentanti degli Stati e da principi.

Questa sera vi fu ricevimento presso al papa. V'intervenero molti prelati.

Il papa celebrò la messa nella sua cappella privata e fece distribuire soccorsi ai poveri.

Per le prossime feste del centenario di San Gregorio Magno vi sarà in Vaticano un Congresso ed Esposizione internazionale liturgica sotto la presidenza del papa.

Il Re e Crispi

Torino 17. Il Re è giunto a Moncalieri stasera alle 6 e 10; lo attendevano alla Stazione la Principessa Clotilde e Letizia e fu ossequito dalle Autorità ed acclamato dalla folla.

Crispi è arrivato alle 1.30 e scese all'Albergo d'Europa.

Guglielmo in Russia

Rivel, 17. — Guglielmo giunse a mezzodì ricevuto allo scalo dal granduca Vladimiro, da Schweeinitz, Portales, Villaume e dalla colonia tedesca.

L'imperatore fu vivamente acclamato ed è ripartito per Narwa alle 2.45.

Il cholera in Spagna

Madrid, 17. — Ieri nelle provincie infette vi furono 40 casi di cholera e 16 decessi.

Divisione navale d' istruzione

Roma, 17. — La Divisione navale d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale fu incontrata ieri mattina dalla nave *Italia* a diecisette miglia al sud ovest da Pale, navigante a vela. La salute di tutti era ottima.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 agosto

Venezia	67	56	18	69	1
Roma	46	88	86	81	26
Napoli	41	79	45	49	52
Milano	74	84	50	62	64
Torino	55	78	77	23	46
Firenze	90	48	80	43	83
Bari	71	66	31	64	12
Palermo	83	69	9	52	32

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 agosto

R. I. 1 gennaio 93 68 | Londra 3 m. a v. 25.27
« 1 luglio 95.85 | Francese 3 m. 100.90

Valute

Banconote Austriache da 221 1/2 a 221 3/4

ROMA 16 agosto

Ren. It. 5 0/0 c. — 96.— | Ren. It. per fine 96.25

MILANO 16 agosto

Lan. Rossi 1305.— | Soc. Veneta 136.—

FIRENZE 16 agosto

Credito Mob. 605.50 | A. F. M. 715.—
Rendita Ital. 96 27 1/2 |

LONDRA 15 agosto

Inglese 96 9/16 | Italiano 94 |—

BERLINO 16 agosto

Mobiliare 173.20 | Lombarde 54.90
Austriache 105.60 | Italiane 95.40

Particolari

VIENNA 16 agosto

Rendita Austriaca (carta) 88.25
Idem (arg.) 89.60
Idem (oro) 108.60
Londra 11.55 Nap. 916. 1/2

MILANO 16 agosto

Rendita Italiana 95.22 — Serali 95.25 —
Napoleoni d'oro 20.18
Marchi 124, 1/2

PARIGI 16 agosto

Chiusura Rendita Italiana 94.45

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.18	»	S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.21	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
—	2 —	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	6.16	»	S. Daniele
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9 38	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.50	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.22	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.36	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.